



Inserto Redazionale de "La Voce di Lentiai"

Sentite chi arriva

Sssh eccola! La sentite!? Ma sì, ascoltate, è proprio lei... la primavera!

Beh, avete ragione, se dovessimo ascoltare, tutto sentiremmo fuorchè la primavera. Per non parlare poi di ciò che vedremmo guardando fuori dalla finestra: pioggia, alberi senza nemmeno una gemma, prati ancora secchi... Beh, avreste ragione...

Io direi, però, che la primavera prima di vederla, la si sente... dentro!

Ognuno ne manifesta l'attesa in vari modi, anche senza accorgersene.

Anche noi a scuola l'attendiamo. Ogni più piccolo raggio di sole che si affaccia da una nuvola è l'occasione giusta per mettere la giacca e correre fuori e fare una passeggiata. Vedere così chi, come noi, approfitta e sistema il giardino raccogliendo rami secchi, potando gli alberi... tutti pretesti per stare un po' all'aria aperta ed ossigenarci.

A scuola le giornate sono piene di impegni, nonostante da poco sia passato il carnevale. E' la festa più attesa dai bambini dopo il Natale... Come al solito il giovedì grasso i bambini sono venuti vestiti in maschera, qualcuno ispirandosi al personaggio dei cartoni, qualcun altro ai personaggi della propria fantasia e qualcun altro... ai personaggi più cari ai desideri di mamma



e papà. L'importante però è divertirsi fra musica, balli, giochi e, perché no, anche grandi mangiate di leccornie fatte in casa da mamme e nonne veramente strepitose, come al solito! Anche gli adulti non sono da meno e si sono impegnati in questi mesi a preparare una sorpresa ai bambini.

Anche quest'anno la compagnia teatrale dei genitori "Ratatoille" ha voluto stupire con effetti speciali i concittadini di Lentiai presentando Sabato 5 Marzo, presso la scuola, la fiaba di Andersen "L'usignolo dell'imperatore" con grande partecipazione di tanti. Grazie a tutti coloro che si sono dati da fare per preparare costumi, scenografie e tanto altro ancora, per non parlare degli attori, perché questa iniziativa pur intrapresa inizialmente solo per il godimento dei bambini in realtà impegna molto tutti quanti dopo l'affannoso coordinamento di lavoro, casa e famiglia. Grande, però, è la soddisfazione dopo essersi messi in gioco così, in prima persona, davanti ai giudici più severi: i nostri figli. Per non parlare degli incontri formativi, di genitori e insegnanti, che continuano ancora in questi mesi e di tanti altri appuntamenti di cui parleremo. Tanta è la fatica, ma l'aprirsi alla bella stagione primaverile mette tutto sotto una nuova luce, anche quella del sole... che tanta energia ci dona.



Nuccia

Ricordare per non dimenticare

Il giorno 27 gennaio lo Stato Italiano riconosce questa data come la Giornata della Memoria, per ricordare i deportati liberati dal campo di concentramento di Auschwitz.

In onore di questa ricorrenza la scuola media di Lentiai ha organizzato un incontro con un reduce del campo di concentramento di Bolzano: il signor Gianni Faronato. Egli ci ha narrato la sua esperienza, spiegandoci, tra le altre cose, i motivi per cui molte persone avevano malattie dovute alla fame e alla sporcizia.

Ci ha anche fornito delle informazioni sui vari campi di concentramento, approfondendo l'argomento con un video su essi, ove non era presente il lager di Bolzano.

Guardando queste immagini il signor Faronato si ricordò di quel periodo così drammatico.

Pensate che i Nazisti per non fare scappare i deportati misero fili di corrente elettrica che circondavano il campo; per questa ragione il signor Faronato non provò mai a scappare dal campo, anche perché sapeva che i Nazisti



avrebbero potuto rintracciare la sua famiglia...

Con le insegnanti abbiamo parlato della shoah e dei ghetti, approfondendo il lessico specifico e alcuni argomenti relativi a lla shoah.

Guardando il viso del signor Gianni Faronato si notava una profonda tristezza, ma grazie alla sua testimonianza abbiamo capito quanto i deportati abbiano sofferto. Noi ci

sentiamo di dedicare un pensiero a tutte queste persone che hanno sofferto e vissuto un'esperienza tanto drammatica.

Ringraziamo con tutto il nostro cuore il signor Faronato per tutte le informazioni che ci ha fornito, per averci fatto capire meglio quello che abbiamo studiato sui libri di storia.

**Francesca, Gioia, Talita,
Nicola e Massimiliano**



DA MEL PER ANDARE... SULLA LUNA

La scuola secondaria di primo grado di Mel martedì 25 gennaio ha ospitato, oltre alle proprie classi, anche le terze di Lentiai per effettuare un collegamento con la stazione spaziale internazionale (ISS) alle otto e dieci circa, cioè al suo passaggio sopra il territorio bellunese. Il collegamento che si è svolto in due tempi per riuscire a concludere le domande rivolte a Paolo Nespoli, è stato visto anche dalle altre classi degli istituti, dalla palestra di Mel e dall'aula magna di Lentiai. Le classi terze di Lentiai sono arrivate presso l'istituto di Mel verso le sette e quarantacinque, con le corriere di linea o accompagnati dai propri genitori e sono tornate a Lentiai in tarda mattinata, a collegamento concluso.

I collegamenti sono stati effettuati grazie all'approvazione della NASA, che ha inoltre visionato ed approvato le domande rivolte dagli alunni all'astronauta, e all'aiuto dell'associazione radioamatori.

I collegamenti sono stati effettuati per concludere il progetto "La Radio nella Scuola" durato tre anni.

Insomma una giornata alternativa rispetto alle lezioni usuali, interessante e divertente per i ragazzi delle scuole medie di Lentiai e di Mel, anche per l'originalità della proposta e per la possibilità di rivolgere domande e curiosità a un uomo che sta vivendo un'esperienza insolita e molto affascinante!

Luana, Nicola, Simone



Natale del paese

E' stata la bella fiaba di Gianni Rodari, "La vecchina del presepe" che ci ha fatto venire l'idea di realizzare il presepe.

La vecchina voleva vedere Gesù a mezzanotte insieme a tutte le altre persone, quando la grotta era splendente di luce.

Come tutti, anche lei aveva scelto un dono per Gesù e si era incamminata verso la grotta. Strada facendo però sentì piangere e si fermò ad aiutare chi piangeva. Poi riprese il suo cammino e ancora una volta, da una povera casa uscì un lamento. Si fermò ancora ad aiutare mentre la gente proseguiva la strada verso la grotta. Anche la vecchina, dopo aver prestato il suo aiuto, riprese il cammino, ma poco dopo si fermò di nuovo: c'era una mamma che aveva bisogno di lei.

Quando finalmente arrivò da Gesù Bambino le luci erano ormai spente e la gente era tornata a casa. La vecchina non era triste però perché sentì nel cuore una gioia immensa: era Gesù che le parlava (come solo lui sa fare) e

la ringraziava per quello che lei aveva fatto a chi era nel bisogno e a lui.

La fiaba finisce qui.

Abbiamo avuto l'idea di fare il presepe ispirandoci alla fiaba e una mamma, molto gentile e molto, molto disponibile ha deciso di coinvolgerci e il presepe è riuscito come vedete.

Il presepe è ambientato a Lentiai: c'è la fontana della piazza, la nostra bella chiesa dove Gesù è sempre presente, ci sono le nostre belle montagne; ci sono diverse persone di Lentiai: don Gabriele, il pizzaiolo, l'imbianchino, il sindaco, la fioraia, la maestra, la vecchina, la suora, una famiglia africana.

Ci siamo anche noi con i nostri hobbies e i nostri giochi e tutti insieme, ragazzi e adulti andiamo verso la grotta dove Gesù ci accoglie con Maria e Giuseppe e dove gli angeli cantano: Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Dio ama.

I ragazzi di quarta e le catechiste

